Anno VI — Giovedì 15 Giugno 1871 — N. 141

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli atti giudiziarii ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, o per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso I piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 14 GIUGNO

Thiers ha creduto di dover manifestare a Picard il suo rincrescimento per essersi questi ritirato anche dal posto di Governatore della Banca di Francia. La lettera di Thiers, nel mentre riguarda personalmente Picard, si può considerare altresì come un documento indirettamente rivolto agli avversarii degli uomini del 4 settembre, i quali hanno costretto Picard a ritirarsi non solo dal ministero, ma anche dal governo della Banca di Francia, e non dissimulano la loro intenzione di liberarsi anche di tutti quegli altri che furono colleghi a Picard nel governo del 4 settembre. La lettera stessa è dunque un'altro indizio dei segreti rancori che dividono la maggioranza dell'Assemblea dal capo del potere esecutivo, rancori che riceverebbero un'aperta conferma se venisse accettata la proposta del deputato Delorme, di nominare, cioè, durante l'aggiornamento dell'Assemblea (che si dice abbia a prorogarsi fino ai 15 del mese venturo) una commissione di 15 membri, da essere aggiunta al gabinetto di Thiers, investita di un carattere di sorveglianza. Questo sarebbe un nuovo segno di diffidenza verso il capo del potere esecutivo, al quale, del resto, l'Assemblea di Versailles non si è mai mostrata simpatica che suo malgrado. Per l'atteggiamento ch'essa assumerà in avvenire verso di lui, è dunque importantissimo l'esito delle elezioni suppletorie indette pel 2 del mese venturo e che potranno determinare una maggioranza contraria o favorevole a Thiers.

I dispacci odierni ci recano il resoconto della seduta di jeri dell'Assemblea di Versailles, nella quale il generale Trochu ha pronunciato un secondo discorso, provocato dalla proposta che i membri del Governo della difesa nazionale rendano conto dei loro poteri. Il discorso del generale Trochu che doveva continuarsi nella seduta di oggi, è, nella parte che conosciamo finora, un'apologia dell'oratore e una spiegazione di certi avvenimenti che precedettero e accompagnarono l'assedio di Parigi per parte delle truppe tedesche. Siccome il sunto che la *Stefani* ci trasmette di quel discorso è abbastanza esteso e completo, così rimandiamo i lettori ai dispacci fra i quali lo pubblichiamo, limitandoci soltanto a notare il carattere ostile di questo discorso verso Napoleone e la dichiarazione che l'esercito era stato demoralizzato dalle rivoluzioni per cui è passato la Francia. Questa volta si son posti da parte il lusso inglese e la corruzione italiana. Nella stessa seduta di jeri l'Assemblea ha addottato una proposta per la nomina d'una Commissione d'inchiesta sugli atti del Governo del 4 settembre; ed è molto a dubitarsi che l'Assemblea nel votarla abbia pensato, col deputato Lepere, di assicurare a Gambetta il modo di giustificare pienamente la propria condotta.

Qualche giornale riporta la voce dell'arresto operato in Genova di due francesi, che sarebbero stati colti nel mentre assumevano i disegni di quelle fortificazioni. Noi non prestiamo fede a tale notizia, non già perchè abbiamo molta fede nelle buone intenzioni della Francia riguardo all'Italia, ma perchè l'ora in cui una guerra potrebbe scoppiare fra le due nazioni ci sembra lontana. Del resto l'amicizia della Germania, purchè la medesima continui, compensa esuberantemente l'Italia delle ostilità francesi. E di quell'amicizia l'Italia ebbe recentemente una prova. Il conte Werther, già ministro della Prussia a Monaco di Baviera, è stato pensionato e Bismarck ricusò perfino di accordargli un'udienza. La disgrazia in cui è caduto quel diplomatico si ascrive esclusivamente al conflitto avuto col conte Migliorati già rappresentante d'Italia in Baviera. Conviene confessare che Bismarck non ommette nulla che possa rendere sempre più intimi i rapporti dell'Italia colla Germania. Di qui si vede qual fede si debba accordare alla voce che Gablentz, incaricato di assistere, come rappresentante dell'Austria, all'inaugurazione del monumento a Federico Guglielmo a Berlino, sia anche incaricato di proseguire delle pretese negoziazioni fra l'Austria e la Prussia relativo al poter temporale, ed aventi intento per scopo di far differire il trasporto a Roma della capitale d'Italia.

Da Vienna dopo la sconfitta dell'opposizione tedesca, la polemica è più vivi che mai fra i centralisti ed i federalisti. Il periodico viennese *Warrens Wochenschrift* vede la salvezza della monarchia *nella formazione d'un grande partito liberale di cui farebbero parte tutte le nazionalità*. Questo è evidente; ma per formare questo grande partito liberale, conviene anzitutto che i tedeschi abbandonino ogni idea di dominio e di supremazia, e s'adattino *a dividere diritti e doveri* con tutte le altre stirpi della monarchia. Converebbe che i tedeschi si persuadessero alfine, che abbracciando e sostenendo il principio federalistico, essi non solo non ritarderebbero ma anzi darebbero un impulso maggiore al progresso della loro cultura, lingua e letteratura, il cui trionfo dipende da fattori più reali e più potenti del burocratismo e dei decreti di ministri germanizzatori e centralizzatori.

Ad onta della opposizione spiegata da Russel alla Camera alta inglese contro il trattato di Washington, è molto probabile che quel trattato venga pienamente approvato, e ciò tanto più facilmente dopo le spiegazioni date in proposito da Gladstone ai Comuni.

La Camera dei deputati di Bukarest ha votato una risposta al discorso del trono improntata di sensi di devozione verso il sovrano e nella quale promette il suo appoggio al Gabinetto attuale.

LETTERE UMORISTICHE

DI UN NOVIZIO

I.

Udine 9 giugno ore 4.25 pomeridiane. — Si muova, sig. Francesco, venga con noi a fare una gitarella dalle Alpi Giulie al Vesuvio; mi hanno detto due amici alquanto vecchiotti. Ed io mi sono mosso, e vado con loro, senza sapere dove la cosa voglia andar a finire. Mi hanno detto che un terzo non guasta, e che anzi serve a fare la *maggioranza*, una maggioranza che non sempre si può ottenere nei nostri Consigli provinciali, e nemmeno nel Parlamento. Dunque in questo viaggetto io mi ci metto per *fare la maggioranza* e per nessun altro fine, beninteso. Dopo sarà quello che sarà.

Intanto, *cittadini di Udine*, vi faccio sapere, che io parto per il *sud*. Altri che so io, sarebbe partito per il *nord*; ma io ci tengo propriamente ad andare al *sud*, e vi dirò qualcosa di quanto ho veduto. Intanto vi faccio sapere che *piove*. Qui vi potrei fare una sfuriata contro al Governo italiano che permette che piova; ma preferisco di fare come quelli di Gemona che *lasciano piovere*, anche a costo di vedere disturbato il loro *tiro*. Del resto sappia quella brava gente di Gemona che questa del *lasciar piovere* non l'hanno inventata essi; quelli di Prato la sapevano da un pezzo, e quando avevano la fiera, praticavano lo stesso sistema, per consiglio della Repubblica di Firenze.

Vogliamo lasciar piovere anche noi, *cittadini di Udine?* Fino a tanto che piove, intanto ci abbiamo questo vantaggio di non occuparci dell'acqua delle Fontane, di quella della Roja, e di quella del Ledra. Già l'asciutto verrà; ed allora faremo dei *progetti*, ogni cinque anni tre almeno.

Partendo, siamo in numerosa compagnia. Sono i soldati delle *seconde categorie*, i quali dopo i quaranta giorni di esercizii tornano allegri ed alquanto scoglionati alle loro case. In questi quaranta giorni, tra le altre belle cose, si è ottenuta anche una certa tal quale *unificazione della patria del Friuli*, la quale, a giudicarlo dal nostro Consiglio provinciale, è più difficile a conseguirsi che non la *unificazione dell'Italia*. Quest'ultima erano molti che la capivano, e molti ci pensavano fino dai tempi di Dante; ma il Friuli, anche al tempo del *potere temporale dei patriarchi* e dei *castellani* di buona memoria, era alquanto disunito. Ciò che voleva il patriarca, non lo voleva il conte di Gorizia; ciò che volevano i castellani dell'est, non lo volevano quelli dell'ovest; ciò che si voleva dalle Comunità, non lo si voleva dai feudatarii; ciò che era desiderato da Udine, era oppugnato da Cividale; ciò che era voluto da Venzone, era contraddetto da Gemona. C'è il mio vicino che professa la teoria, che *le acque* dovrebbero *unire* i Friulani; ma l'altro dice invece che le acque li hanno sempre *disuniti* e li *disuniscono* ancora, e li *disuniranno* per molto tempo. Io, per *fare la maggioranza* e finire la disputa, dico che le acque uniranno i Friulani, quando *saranno fatti i ponti*. Venuti alla votazione, siamo stati tutti d'accordo: per cui consiglio i Friulani ad adoperarsi intanto a fare i ponti sui loro fiumi e torrenti.

Un originale che mi sta di fronte, pretende che la unione sia già fatta colla *associazione cattolica friulana*, la quale, secondo che esso dice, è una *giovane pianta nata e fiorita nel mese di maggio*, e vuole esercitare la sua piena e pubblica azione il 16 *giugno*, celebrando il principio di quel Pontificato, il quale ebbe la ventura di cominciare quel *movimento italiano*, che si compiva nel 20 *settembre* e sarà coronato il 1° *luglio*. Tutta quella brava gente vuole superare tutti noi nella *fede nell'unità dell'Italia* e nella *carità verso la patria*. La vedrete alle *opere!*

Udine, convien dirlo, soggiunge un altro, ha iniziato la unione, abbattendo le sue brutte mura. Peccato che vada adagio. Ma così si vedranno anche di fuori molte altre brutte cose! Tanto meglio: sarà la vera maniera per farle scomparire. Pensateci voi, o *cittadini di Udine*, che io vi ho bello e pensato. Lavate i panni sudici in famiglia!

Un signore, che dice molte belle cose di Udine, dove abita da poco tempo, mi domanda perchè Udine non ha, come tante altre città, ville, e giardini ed una lieta vegetazione all'intorno. Confesso che, sebbene abbia una risposta da dargli, non ho potuto rispondergli. Gli ho però promesso di dirgliela la ragione in una mia opera intitolata: *L'Udine del passato, del presente e dell'avvenire.*

Intanto veda, gli dico; qui sono dei vigneti che una volta non esistevano. Molti altri se ne potrebbero fare nei d'intorni colle uve primaticce per la piazza, onde portarle sulla tavola appena spiccate dalla vite. — E delle cascine per il latte ed il burro fresco, soggiunge quel signore, che sembra essere Lombardo, e che al suo burro ci tiene. — Ciò accenna alla probabilità che avremo anche dei discorsi sulle irrigazioni, e che questo signore ci darà degli idioti per non averle ancora attuate in Friuli. Abbia pazienza, per le guglie del duomo; e che non ci secchi. Ne parleremo l'anno del secco.

Il *Canino* ed i monti orientali sono tutti coperti di neve fresca. Un Bavarese ci racconta che i treni da Lubiana a Tarvis hanno dovuto arrestarsi, e si lagna del freddo che si patisce in Italia, come se il freddo non ci venisse proprio di là. Del resto è un buon galantuomo e stende sulle mie ginocchia un lembo di quel *plaid* che copre le sue. È un negoziante che viene a stringere relazioni commerciali in Italia; ma che si lagna di non avere potuto fare a Venezia quello che fece a Trieste ed a Verona. Si vede ch'egli ha vinto colla sua Nazione, ed il suo viso è raggiante raccontando le feste per la vittoria contro *Franzosen*. È di Monaco, e quando gli si chiede dell'affare di *Doellinger* si sfregola le mani, e dice nel suo dialetto bavarese: *Abbiamo il Re per noi!* In Baviera calcolano che sia un vantaggio l'avere il Re colla Nazione; ed io, che sono un poco codino, e che, secondo qualche mio amico, non capisco nè venero abbastanza certi uomini dell'avvenire, dico che ha ragione. Giustifico questo mio modo di vedere così: *Il miglior avvenire lo si prepara facendo un buon presente e non trascurando mai il bene dell'oggi, ma migliorando sempre.* Gl'*immobili* dicono: Il meglio è nemico del bene. I *progressisti* dicono: il bene positivo è la via per giungere al meglio comparativo ed all'ottimo superlativo. I *matti* ed i *fanciulli* invece: Buttiamo abbasso la casa, e dopo la rifabbricheremo. E ciò senza pensare, se hanno i materiali, il disegno, gli artefici, i danari per farlo, e che intanto bisognerebbe starci alle intemperie allo scoperto. (Vedi Parigi.)

O che! Si va in politica? No: ma dirò con Domenico Buffa, che fu governatore di Genova: *O qual soave odor di fieno fresco!* Un compagno mi

APPENDICE

ISTITUZIONI DELLA PROCEDURA CIVILE

NEL

Regno d'Italia.

Lorquando venne promulgata nel Veneto la unificazione legislativa, surse vivissimo desiderio di conoscere tutte quelle Opere e quegli scritti editi in altre regioni d'Italia, che la via potessero spianare a coloro, che per proprio istituto nelle cause civili e penali sono chiamati a *difendere* e a *giudicare*. E sappiamo che per codeste ricerche si riuscì a compilare ormai un repertorio bibliografico, che gioverà, non v'ha dubbio, nella pratica delle nuove Leggi e della relativa procedura.

Se non che, quegli scritti illustrativi rispondono più specialmente ai bisogni di regioni, dove esistevano norme legislative diverse da quelle sinora praticate nel Veneto; quindi, quantunque atti ad interpretazione retta delle nuove Leggi, hanno per oggetto di raffronto le legislazioni vigenti nei piccoli Stati, in cui nel recente passato dividevasi la nostra Patria. Interessava dunque che taluno sorgesse tra noi, valente nelle discipline del Giure, per imitare quanto fecero gl'illustratori delle Leggi italiane in quelle regioni prima della nostra unificate, mirando a facilitare ai nostri Avvocati e ai nostri Giudici il passaggio dalle Leggi austriache alle Leggi italiane.

E a compiere, almeno in parte, siffatto lavoro, s'accinse animoso il D.r Antonio De Petris, Avvocato di Venezia, nome chiarissimo per altre pubblicazioni attinenti alle scienze giuridiche ed economiche. Del quale, a questi giorni, ci pervenne un volume intitolato: *Istituzioni della procedura civile nel Regno d'Italia*, edito dal solerte tipografo cav. Pietro Naratovich.

Noi non ci crediamo competenti a dare su codesto lavoro un giudizio; ricordiamo però che ad esso uomini autorevoli tributarono molta lode, sì per la dottrina che abbondevolmente l'autore raccolse (risparmiando così ai suoi Lettori tempo e fatica per ricerche in molti volumi), come per la chiarezza dell'eloquio, o per l'ottimo metodo razionale da lui prescelto.

Che se per la nozione ed intelligenza del Codice civile i nostri Avvocati e i nostri Giudici possono trovare valido ajuto col ricorrere alle antiche fonti del Giure, o a que' eterni principi di giustizia cui s'informarono tutti i Codici delle colte nazioni, per le norme di procedura, e per la pratica di essa, tutto è nuovo, tutto abbisogna di schiarimenti. Quindi lodevolissimo il pensiero dell'Avvocato De Petris di occuparsi in un libro di lunga lena della *procedura civile*. Del qual lavoro il volume, cui accenniamo, reca soltanto una parte, che discorre delle *Nozioni e disposizioni generali* e della *Competenza*; ma codesta parte è tale da far sentire ai lettori il desiderio di vedere presto condotta tutta l'Opera al suo compimento.

Difatti col 1 settembre la macchina della nuova amministrazione giudiziaria deve muoversi; e senza un buon preparamento sarà difficile che si muova. Dunque egli è evidente che in particolar modo Avvocati e Giudici si adopreranno con diligenza per conoscere le norme processuali, affatto nuove per noi. Ma codesto studio dalla lettura del libro dell'Avvocato De Pretis sarà fatto meno arduo assai, dacchè l'Autore ha con acume e profondità di vedute filosofiche sviscerata la materia, e toltone tutte le scabrosità.

Egli, co' suoi studj, ha rifatto il lavorio dei Compilatori di esso Codice. Ha consultato i Codici primi vigenti nelle varie parti d'Italia, che al Codice attuale pòrsero parecchi elementi; ha attinto alle fonti prime di que' Codici italiani di nome, che furono le stesse a cui s'inspirarono i Codici della Francia sotto Napoleone il Grande, cioè i Codici del primo Regno italico. Quindi giovandosi degli studj fatti, sino dal principio del secolo, per la Legislazione francese, nonchè di quegli studj che si trovano compendiati nelle Relazioni dell'Ufficio centrale della nostra Camera elettiva, e dei lavori dei già ministri Vacca e Pisanelli pel Codice italiano, l'Avvocato De Pretis ha raccolto nel suo volume quanto può schiarire la via agli studiosi di esso Codice. Opera più che da compilatore, perchè eseguita da chi seppe ognora unire alla meditazione e alla teoria, la pratica delle Leggi. Quindi commendabile, come dicemmo, e quale guida e iniziamento ad altri studj, e quale soddisfacimento di un bisogno oggi sentito pel fatto dall'avvenuta unificazione legislativa.

Perciò noi Veneti ci rallegriamo, perchè un Avvocato veneto abbia voluto e saputo in codesto non facile arringo segnare un'orma, che sarà seguita da altri studiosi uomini, e da quegli ingegni eccellenti di cui il nostro paese non sente difetto.

G.

fa avvertire, che questa è la prima volta ch'ei vede in un paese del Friuli fare il fieno ai primi di giugno. È un benefizio della pioggia; osserva uno. Qualche anno non si taglia nemmeno dall'abbondanza che c'è; nota un altro. Il Lombardo: Ma da noi *in maggio* si ha fatto già un copiosissimo taglio; e poi se ne fanno altri due, o tre abbondanti.

Non è però soltanto un benefizio della pioggia, che fa tagliare il fieno quest'anno così per tempo; è la scarsità di esso, stante la continua esportazione che si fa dalle stazioni tutte del Friuli mediante le strade ferrate. Senza saperlo, questa volta, per bisogno, fanno il fieno buono, molto più nutritivo di quella paglia che tagliano in luglio ed agosto; e se si avvera il proverbio, che *dopo la pioggia viene il sole,* potranno quest'anno fare due tagli; a patto però che il sole non sia troppo, come al solito.

Fate un conto. Un po' di terra de' fossi che abbia raccolto le urine e le acque de' letaami che si perdono, sparse su quei prati, ed un po' di acqua del Ledra, e tre o quattro tagli abbondanti di fieno all'anno su questi vasti e poveri spazii, quante vacche da latte manterrebbero, procacciando cibo animale ai contadini e preservandoli dalla pellagra figlia della polenta; quanti bovi da macello ingrasserebbero, e quanti marenghi ne verrebbero agli ingrassatori, quanti altri da civettì (soranelli) venduti a quei Toscani che vengono a comprarceli per il *rosbiffe* mangiato da Inglesi ed Americani a Firenze, quanti concimi di più per i campi e quanti prodotti di questi assicurati! O uomini dell'avvenire lontano ed immaginario, come mai dimenticate il presente e l'avvenire vicino, e la buona democrazia e la carità del prossimo, e l'arte di fare la pioggia che sta in nostro potere, se non avete quella di fare il buon tempo, ma che sarebbe pure il vero modo di fare i tempi buoni, ed il *buon governo,* governandovi da per voi, la liberta la più ampia, usando la libertà? Come mai dimenticate che dareste così un *buon impiego* a tanti che lo cercano dal Governo, affinchè mantenga un esercito di oziosi alle spese operosi? Come mai dimenticate, che così le *imposte sarebbero diminuite* della metà, anche fossero raddoppiate?

Il Bavarese mi chiede in tedesco, perchè tutta questa campagna manca di alberi, e se non c'è bisogno di legna da ardere in questi paesi, e per le filande di seta, e per altre fabbriche. Spiego la cosa al Lombardo, il quale mi dice: *Che ciulla! El sa minga che coll' acqua vien tuticoss?* Adunque, in tutta questa landa tra i colli, Udine ed il Tagliamento si avrebbero anche le legna, anche le stufe per iscaldare il mio buon Bavarese, anche mezzi da alimentare le industrie. Vi avverto, o *cittadini di Udine,* che ho tradotto fedelmente la domanda del Bavarese al Lombardo; ma non la risposta del Lombardo al Bavarese. Gli alberi sono la vita della campagna, e per questo che manca di alberi la *campagna romana è morta,* e senza gli alberi non si farà vivere. Per questo nessuno domanda che paese sia il villaggio di Pasiano di Prato, che un tempo pareva bello a tutti dalle rive del Cormor quando un bel pino col suo cappello lo additava da lontano. Chi si accorge dell'esistenza di Campoformido, sebbene ricordi gli antichi valli romani col suo nome, ed abbia veduto le radunate ed i campi di giustizia dei signori boreali, ed acquistato un nome storico per il mercato di Venezia fatto dalla prima Repubblica francese coll'Austria? Mi domandano invece i compagni di viaggio di Variano, dove il suolo ha un'ondulazione e dove si vedono degli alberi, i quali appariscono come un'oasi nel deserto. Ed eccoci alla stazione di *Pasiano Schiavonesco.*

Pare che questa stazione sia stata inventata apposta per far credere ai forastieri, che il Friuli è un paese abitato da Slavi. Difatti uno che guardi la carta troverà anche Schiavonicco, Santa Maria di Schiavonicco, Sammerdenchia, Lestizza, Lonca, Gorizzizza, Gradisça, Belgrado, Sela ecc. *Pasiano Schiavonesco* ha per metà il nome romano, per metà slavo; ma il romano ha vinto lo slavo come in tutti gli altri luoghi. E per questo molti sono d'opinione, che la strada ferrata *italiana* da Pontebba ad Udine per Venezia vincerà la *slava* del Prediel a Gorizia per Trieste. Di questa opinione sono anch'io; ma gl'interessi non nazionali hanno ancora molti avvocati nello stesso Veneto, specialmente tra ingegneri ed impresarii che credono d'imporre la loro volontà perchè furono fortunati e degl'interessi nostri non si curarono molto.

Pasiano Schiavonesco. — A Pasiano Schiavonesco non so se festeggeranno il 16 giugno l'*iniziamento del moto nazionale* fatto da Pio IX alla sua assunzione al Pontificato, che si compie, dopo *venticinque anni,* colla felice liberazione del papato dalla *catena del temporale,* come fa la *Associazione cattolica friulana,* ma è certo che hanno festeggiato il 4 giugno la solennità dello *Statuto* e *dell'unità italiana.* Ancora dal campanile pende un bel ramo di albero, che ricorda quella festa, che per noi Italiani è qualcosa di simile alla festa dei tabernacoli degli Ebrei, che si celebra colle infrascate, e delle Pentecoste dei Cristiani, in cui si ricorda che lo spirito di Dio sarà con quelli che si uniscono a fin di bene. Anche noi Italiani abbiamo voluto unirci a fin di bene.

Di qui si vedono tutti verdeggianti e belli d'un raggio di sole i colli di Moruzzo, di Fagagna, di San Daniele, memori di recenti ed antiche gare, nelle quali involsero anche Sedegliano e Codroipo e Rivolto e Passeriano, tutti paesi sitibondi delle acque del Ledra e del Tagliamento più che non di queste gare che non aggradano a nulla ed a nessuno.

Spiego al Bavarese, che quel palazzo grandioso che si vede a mancina fu dell'ultimo doge di Venezia; il quale di certo, se fosse vissuto oggidì, avrebbe gettato in mare non il suo aureo corno ed il Bucintoro, ma anche il manto ed il resto per formare l'unità dell'Italia, ed avrebbe più volontieri fatto omaggio ad un guerriero di Savoja, anzichè patire il mercato del suo paese fatto da Francesi e Tedeschi. La neutralità che non valse nel 1797 a salvare la Repubblica di Venezia, perchè era troppo debole, valse nel 1870 a salvare l'Italia, perchè era una. E Venezia nel 1848-49 meritò il 1866; e sebbene ci fossero tra' Veneti di quelli che, dopo quell'epoca gloriosa, andarono a prestare omaggio al sire di Vienna, contro la volontà del paese, Venezia ed il Veneto tennero fede all'Italia. Ora Venezia si propone di tornare marinaja, e questo sarà pegno che, dopo tanti danni e disavventure possa risorgere per il bene dell'Italia intera.

Al mio Bavarese pajono quei campanili di Gorizzizza, Pozzo, San Lorenzo ed altri che sembrano formare una continuazione di un solo paese, una città. Gli tolgo la illusione, mostrandogli che di campanili in Friuli si abbonda, e che cresceranno anch'essi quando saranno annaffiati dalle acque del Tagliamento. Men dura a Codroipo sarebbe stata quest'anno la desolante gragnuola, se quelle povere campagne fossero coperte di ricche praterie irrigate.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze al *Pungolo*:

Continuano le irresolutezze del Ministero. Sabato in consiglio dietro assolute dichiarazioni del ministro Ricotti, l'onorevole Lanza, e con lui tutti gli altri, rimasero fermi nel dare le dimissioni, quando la Camera non fosse in numero per approvare le leggi sul riordinamento dell'esercito e sulla sicurezza pubblica. Ieri, invece, in un secondo Consiglio, e dietro dispacci ricevuti da Torino, gl'irrequieti ministri eran più calmi, e l'on. Lanza si avventurò a fare osservare a' suoi colleghi, se giunti all'estremo momento di effettuare il trasloco della sede governativa a Roma, non fosse più prudente di aggiornare la Camera appena fosse approvato il Gottardo. Quasi tutti i colleghi si dichiarono per questa savia misura; e dico quasi, poichè Ricotti persiste nel volersi ritirare quando la Camera non votasse, prima di andare a Roma, il riordinamento dell'esercito.

Intanto posso assicurarvi che gli ordini impartiti perchè la sede del Governo si trovi in Roma al 1.° luglio, sono sollecitamente eseguiti.

Il Re non si recherà a Roma, credo, che in settembre. Pare che abbia l'intenzione di prender possesso del Quirinale, il 20 settembre, anniversario della entrata delle truppe italiane in Roma. Tutto il Corpo diplomatico indistintamente, farà corteggio a S. M. Se per ora non vedrete traslocarsi colà tutti i ministri esteri, egli è che, secondo le consuetudini, essi hanno congedo di estate, ma le rispettive loro cancellerie saranno subito trasportate alla nuova capitale del Regno.

Qualche giornale parlò di un movimento di personale al ministero dell'interno. La notizia non è esatta; si tratta di un riordinamento di sistema. L'amministrazione centrale e provinciale sarà divisa in tre categorie distinte; di ordine, di ragioneria e di concetto. Sistema che ha dato buoni risultati in Toscana, nella Lombardia e nel Veneto.

— Il Ministero ha posto la questione di Gabinetto sulla legge per il Gottardo.

Si attendono stamani molti deputati ai quali fu trasmesso l'invito di venire a Firenze per votare la legge.

Può assicurarsi fin d'ora che la Convenzione di Berna sarà approvata dalla maggioranza della Camera.

(*Nazione*)

— Come avevamo preveduto, nella prima votazione per la Commissione d'inchiesta sul Macinato non rimasero eletti che due soli membri; questo onore toccò agli on. Torrigiani e Cadolini.

Oggi avrà luogo la votazione di ballottaggio per la nomina degli altri cinque membri. (*Id.*)

Roma. Scrivono da Roma all' *Italia Nuova:*

Sabato sarà completamente ultimata l'aula del Senato, e, pel giorno 20, tutto il palazzo Madama sarà dall'impresa Conci e Triulzi consegnato al governo.

Al palazzo Firenze, sede del ministero di grazia e giustizia, ogni lavoro è pressochè finito.

Il palazzo di Piazza Colonna destinato al ministero dell'istruzione pubblica, è già libero da qualunque artefice e pronto a ricevere il ministero e i suoi impiegati.

Anche nel convento di Sant'Agostino, sede del Ministero della marina, saranno nella settimana compiti tutti i lavori di adattamento.

A Montecitorio domani si alzerà l'ultima centina del tetto. — Se non completamente, ma pel primo di luglio anche quell'aula sarà in grado di ricevere gli scanni che si aspettano da Firenze — appena prorogata la sessione.

I locali della questura di S. Silvestro in capite sono pressochè ultimati. — Questo ufficio sarà l'ultimo ad abbandonare il palazzo di Montecitorio.

ESTERO

Austria. Un corrispondente della *Gazzetta d'Augusta* scrive da Vienna:

Nella discussione sul bilancio militare non mancano rivelazioni scoraggianti sul presente stato della Landwehr. Venne specialmente constatato, che se si dovesse venire ad una guerra mancano assolutamente le munizioni per la Landwehr, e che quella a cavallo non ha nè armi, nè uniformi, nè cavalli, nè selle.

Francia. Il *Daily News* ha una corrispondenza da Parigi intitolata *Un avventura a Parigi* che narra fatti i quali destano raccapriccio, e di cui il corrispondente fu testimonio oculare essendo stato arrestato per isbaglio e costretto a far parte d'una colonna di prigionieri scortati dalle truppe di linea. Ne riproduciamo alcuni brani:

.... La colonna di prigionieri fece sosta nell'*Avenue Uhrich* e fu condotta sul sentiero che prospetta la strada e che è quattro o cinque piedi più basso. Il generale marchese di Gallifet e il suo stato maggiore che ci avevano preceduti qui scesero da cavallo e cominciarono un'ispezione dalla sinista della linea. Camminando lentamente e guardando nelle file, il generale si fermava quà e là battendo sulla spalla d'un uomo e invitandolo ad uscir dai ranghi. Nella maggior parte dei casi, senza altri discorsi l'individuo scelto in questa maniera era fatto marciare nel centro della via, dove si formò in questo modo una piccola colonna supplementare. Se vi fosse stato nell'animo degli spettatori alcun dubbio sullo scopo di questa scelta, esso sarebbe stato tolto ben presto dal contegno di coloro che avevano il triste privilegio di esser presi di mira. Evidentemente essi sapevano anche troppo che l'ultima ora era giunta, e i loro vari atteggiamenti esercitavano una dolorosa attrattiva. L'uno, già ferito, con la camicia intrisa di sangue, sedeva sulla strada e ululava angosciosamente, invocando a vicenda Dio e sua madre nei termini più compassionevoli; altri piangevano in silenzio; due soldati, presunti disertori, pallidi ma composti, facevano appello agli altri prigionieri, affinchè testificassero se li avevano mai visti nelle loro file; alcuni sorridevano in aria di sfida, ed altri barcollavano con uno sguardo vitreo negli occhi, e con una tinta plumbea sul viso come se la morte li avesse già stretti ne' suoi artigli. Era cosa orribile il vedere un uomo designare così un certo numero dei suoi simili a esser messi a morte entro pochi minuti senza ulteriore processo. Senza dubbio alcuni meritavano la loro sorte, ma era evidente che vi era largo campo all'errore. A pochi passi distante da me un ufficiale a cavallo additò al generale Gallifet un uomo e una donna... La donna irrompendo dalle file si gettò in ginocchio e implorò grazia con braccia prostese protestando in termini appassionati della sua innocenza. Il generale la lasciò dire, e quindi col volto più impassibile che si possa immaginare le rispose: Signora, io ho visitato tutti i teatri di Parigi, *ce n'est pas la peine de jouer la comédie.....*

Il risultato delle mie osservazioni fu che non era punto una fortuna in quel giorno di essere o troppo lungo, o troppo corto, o troppo sudicio, o troppo pulito, o troppo vecchio, o troppo brutto, o tale insomma da attirar l'attenzione in modo particolare. Mi colpì specialmente un individuo il quale dovette la sua pronta dipartita dal mondo all'aver il naso rotto, o ciò che avrebbe potuto chiamarsi una faccia ripulsiva, e dal non poter nasconderla in causa della sua statura. Poichè un centinaio e più de' prigionieri furono scelti in questa maniera, un picchetto di soldati con le armi cariche uscì dai ranghi e la colonna procedette nel suo cammino. Pochi minuti dopo cominciò dietro di noi un fuoco di fila che continuò per oltre un quarto d'ora. Era l'esecuzione di quei disgraziati.... Prima che fossimo alla *Muette* il picchetto che aveva eseguito le fucilazioni ci aveva raggiunti.....

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARII

N. 1027.

LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI UDINE

Avviso

Mancata di effetto l'asta per l'appalto della fornitura ghiaja ed altre prestazioni occorenti nel venturo anno 1872 a manutenzione della strada provinciale detta Maestra d'Italia, che da Udine mette al ponte sul Meschio in confine colla Provincia di Treviso, di cui il progetto 30 aprile anno. corr. dell'Ufficio Tecnico Provinciale;

si invitano

coloro che intendessero di aspirare all'indicato appalto, a presentarsi all'Ufficio di questa Deputazione Provinciale, il giorno di Lunedì 26 corrente alle ore 12 meridiane precise, ove si procederà ad un secondo incanto sul prezzo di L. 6802. 24, col metodo dell'estinzione della candela vergine, e giusta le prescrizioni del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato col Regio Decreto 4 Settembre 1870 N. 5852, facendosi avvertenza che in tale circostanza si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente, salvo le migliori offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, che venissero presentate entro il termine dei fatali che viene ridotto a giorni sette.

Quanto al resto, restano operative le disposizioni del precedente Avviso 29 Maggio p. p. N. 1627.

Udine 12 Giugno 1871

Il R. Prefetto Presidente
FASCIOTTI.

Il Deputato provinciale
A. MILANESE

Il Segretario
MERLO.

Dibattimento. Pietro Ceolin di Porcia veniva tratto a discolparsi nel 13 corrente dinanzi al R. Tribunale dell'accusa d'aver ferito gravemente al capo il proprio convillico Vincenzo Degan. La difesa è un sacro diritto per ogni imputato, e quella del Ceolin, sostenuta dall'avv. Cesare con tutti gli argomenti legali che erano possibili, pareva che dovesse pur soddisfare alle sue, per quanto si vogliano, legittime esigenze. Invece il Ceolin, fosse ignoranza supina, fosse testardaggine, non c'era verso che tacesse, in onta ai continui richiami del Preside sig. Gagliardi. Gli pareva impossibile di essersi compromesso in un fatto dal quale egli stesso ne era uscito malconcio, in lotta contro il suddetto Degan e suo fratello Luigi. Faceva la somma dei dei debiti altrui, ma non soffriva che altri si chiamasse offeso dell'opera sua, attestata da più testimonj, che lo videro con sassi in mano all'atto della rissa, dalla quale il suddetto Vincenzo Degan ne uscì con una ferita alla fronte.

Il Pubblico Ministero, rappresentato dal sig. Galetti, chiese la sua condanna al minimo della pena di Legge, e la Corte gli inflisse un mese d'arresto coll'inasprimento del digiuno nella ricorrenza del giorno in cui avvenne il ferimento.

Col Ceolin fu chiamato a discolpa per ferite leggiere ricevute dal medesimo anche il Luigi Degan, e fu condannato a 7 giorni d'arresto.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti oggi alle ore 6 pom. dalla Banda del 56° Reggimento di Fanteria.

1. Marcia M. Pertossi.
2. Duetto « I Gladiatori » Toroni.
3. Valzer, Labitzky.
4. Duetto « Armando il Gondoliero » Chiaramonti.
5. Introduzione « Rigoletto » Verdi.
6. Polka, Maurc.

Un bell'esempio dà il Comune di Mortegliano alla massima parte dei Comuni della Provincia, nell'ordinamento della istruzione elementare. Popolato di circa 3700 abitanti, esso ha cinque scuole maschili e due femminili, con un totale di 338 allievi; il che porta oltre 9 allievi di scuole diurne ogni cento abitanti, cifra molto superiore alla media della Provincia che è verso i 6 per cento. Se si aggiungono i 200 allievi delle serali abbiamo un totale di 538 allievi, cioè 15 37 per cento. Con un bilancio che registra una spesa di circa 25 mila, 3,500 e forse più vanno devolute all'insegnamento elementare. E nonostante questa spesa annua, e la gravezza dei carichi pubblici, quasi tutte le entrate traendosi da sovrimposte, dazio, fuocatico, ecc., quell'Amministrazione ebbe il santo coraggio di spendere circa 4,500 lire per costruire un ampio e ben arieggiato edificio per le scuole del capoluogo. Tutto questo è dovuto allo zelo illuminato ed alla instancabile attività di quel sindaco sig. Tomada, opportunemente secondato dalla maggioranza del Consiglio comunale. Egli seppe in questi anni mandare avanti il suo paese in modo da farlo invidiato da troppi altri, e ciò fra le molteplici cure del suo ufficio, e malgrado le ostilità aperte e secrete dei nemici del progresso, che si trovano anche a Mortegliano, e tutti sanno dove.

Alle rappresentanze municipali che lamentano sempre la povertà dei Comuni, le strettezze, le difficoltà per torsi la responsabilità di quella funesta accidia che le domina, dovrebbe essere efficace stimolo l'esempio di Mortegliano.

Le ceneri di Ugo Foscolo. Il *Daily Telegraph* dà un breve cenno della mesta cerimonia nella quale vennero dissepolte le ceneri di Ugo Foscolo, e noi ne riproduciamo il brano seguente:

La cerimonia di ieri che destò vivo interesse fu celebrata fra i vessilli d'Italia e d'Inghilterra. Essa è rammemorabile e specialmente per l'ardente ammirazione e gratitudine colla quale l'oratore lodò l'antico ed imparziale asilo offerto dall'Inghilterra.

In questo tempo in cui la nostra ospitalità agli infelici è messa in questione, quelle lodi, riunite al solenne nome del defunto, hanno una forza singolare.

Quando fu aperto il feretro, Foscolo vi stava dentro come se vi fosse addormentato.

Il suo viso era così inalterato che fu immediatamente riconosciuto da coloro che lo conobbero in vita, quantunque egli già fosse sotterrato da 44 anni.

CORRIERE DEL MATTINO

— Dispacci dell' *Osservatore Triestino*:

Vienna 14. La missione a Roma del principe Hohenlohe per congratularsi col Papa avrà il carattere d' un saluto insolitamente solenne. Il partito clericale crede scorgere nella missione del principe un passo atto a controbilanciare la disposizione del conte Beust, secondo cui il barone Kübeck accompagnerà il Re d' Italia a Roma.

Pest 13. Il Consolato austro-ungarico a Ginevra invitò i negozianti di granaglie a non conchiudere alcun trattato di consegna a termine fisso per la Svizzera francese per mancanza di locali di deposito e di materiale d' esercizio in quelle ferrovie.

Pest 13. Furono arrestati il redattore del *Volkswille* Andrea Scheu e i suoi compagni, come pure 5 membri di questa associazione operaia, per mene socialistiche.

Versaglia 13. Tra pochi giorni l' esercito di Parigi avrà un rinforzo di 50,000 uomini da Versailles e di altri 50,000 da Lione.

Londra 13. La Società Internazionale, ch' è in piena attività, ricevette questa settimana una deputazione della *Lega repubblicana universale* e deliberò la seguente risoluzione: 1.° Un indirizzo alle nazioni d' Europa per motivare le conseguenze della risoluzione del 1871. 2.° L' invio di una Deputazione a Gladstone per impedire l' espulsione dei profughi francesi. Il segretario John Hales lesse una lettera di Gladstone, con cui si ricusa di ricevere qualunque deputazione, ma si promette di far il possibile per mantenere il diritto d' asilo dell'Inghilterra.

Ems 13. Coll' Imperatore di Russia sono arrivati qui anche il Granprincipe Alessio, il conte Schuvaloff e gl' impiegati di Corte. Attendevano alla stazione l' Imperatrice, la Regina di Würtemberg, la Granprincipessa Maria, il Principe Sergio e la Principessa di Baden. L' Imperatore fu salutato dalle truppe. Oggi l' Imperatore di Russia assistette a una rivista.

Ems. 13. Per ordine dell' Imperatore di Germania sono arrivati qui 20 commissari di Polizia, e un numero rilevante di guardie civili e d' agenti di Polizia.

Coblenza, 13 (sera.) È qui arrivato il Re di Würtemberg.

Berlino, 13. In questo punto è comparsa una disposizione generale riguardo alle dotazioni. Riceveranno dotazioni: Moltke, Manteuffel, Werder, Goeben e Kirchbach, un generale sassone e parecchi generali della Germania meridionale. In Alsazia verranno abbandonate le seguenti fortezze: Masal, Schlettstadt, Lichtenberg, Lützelstein e Pfalzburg.

Berlino, 14. Il conte Waldersee partì oggi per Versailles in qualità d' incaricato d' affari della Germania. Gli fu aggiunto in qualità di segretario il tenente Blum, finora impiegato al ministero della guerra.

L' affluenza di forestieri per le prossime solennità è immensa. Dei cannoni presi in guerra, furono esposte 500 mitragliatrici.

Parigi, 13. La prefettura dichiara che lo stato sanitario di Parigi è di nuovo quasi del tutto soddisfacente, e che non regna alcun' epidemia.

La *Patrie* annunzia essere stato deciso lo scioglimento della guardia nazionale in tutta la Francia.

Roma, 13. Ieri tutti gli organi clericali, ad eccezione dell' *Osservatore Romano*, furono sequestrati per offesa al Re d' Italia.

Serajevo, 13. Il *Wanderer* riferisce che i Turchi eccitano i loro correligionari contro la Serbia. Fu ordinata una leva straordinaria nel Vilayet. Vengono comperati cavalli in Ungheria per la cavalleria. Gli armamenti della Porta destano sensazione.

Pietroburgo, 13. Il ministro della guerra Miliutin imprende un viaggio d' ispezione militare che si estenderà fino al Caucaso. Fu ordinata la formazione d' un campo presso Kiew allo scopo di concentrarvi l' artiglieria. Il generale Ignatieff si tratterà a Pietroburgo fino al ritorno di Gortschakoff.

Costantinopoli, 13. Sono partiti ultimamente per il campo di Sciumla 4 reggimenti di fanteria e 6 batterie d' artiglieria di campagna.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 15 *giugno*

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 14 giugno

È presentata la relazione sui provvedimenti di pubblica sicurezza.

Sulla convenzione pel Gottardo, *Mordini*, relatore, dopo avvertito come trova naturale e doverosa la questione ministeriale, risponde agli opponenti, estendendosi sui vantaggi che riconosce nella costruzione di questa linea, anche di fronte allo Spluga. Avverte essere essa di grande convenienza per le provincie meridionali e che pel commercio di transito ha pure la prevalenza. Fa confronti circa le spese.

Egli confida che l' Italia saprà non recedere da una degna impresa, mentre riuscirà a tutelare gli interessi del paese. Dice che questa ferrovia oltre la portata commerciale ed economica, ne ha una politica qual è quella di stringere maggiormente i legami d'amicizia colla Prussia e colla Svizzera, e cita le parole di Bismark in questo senso.

Varii ordini del giorno, non accettati dal Ministero e dalla Commissione, sono respinti.

Rattazzi dichiara che voterà il progetto perchè crede che ciò sia nell'interesse dell'Italia. Ma fa la critica di alcune parti della convenzione, e critica i negoziatori italiani perchè, a suo avviso, aderirono a contribuire ad un concorso di spesa superiore ai vantaggi che avransi e non in proporzione delle altre due nazioni.

Correnti, limitandosi a rispondere ad alcuni appunti, espone le condizioni diverse in cui trovavansi i negoziatori e i loro paesi, e le serie difficoltà insorte e in parte superate. Avverte come la Germania non abbia un bisogno imprescindibile come l'Italia di quella via di sbocco de' suoi prodotti; con essa la Germania solo migliora le sue comunicazioni.

Gli articoli del progetto sono tutti approvati.

Aggiungesi un 5.° del Ministero per dargli facoltà per l' emissione di 5 0/0 occorrente al pagamento del contributo del Governo.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 14 giugno

Approvasi la convenzione coll'Adriatico-Orientale e colla Società Rubattino.

Si continua la discussione sui provvedimenti per l'esercito e per le finanze.

Digny eccita il Governo a mostrarsi forte, facendo rispettare la legge e tutelando efficacemente la sicurezza pubblica.

Scialoja deplora che all'aumento d'un decimo proposto da Sella e che avrebbe reso 27 milioni siasi sostituito il dazio sull'importazione dei cereali che renderà 5 milioni soltanto e costerà 80 ai contribuenti. Invita il Governo a riordinare le imposte.

Balbi Piovera biasima la condotta che gli agenti delle tasse tengono verso i contribuenti.

Sella dice che risponderà domani e, invita *Balbi Piovera* a non fare accuse indeterminate.

Versailles 13. — (*Assemblea*). *Lorgeril* sostiene la proposta di nominare una Commissione d' inchiesta sugli atti del Governo della difesa nazionale. *Lepère* sostiene pure l'inchiesta assicurando ch' essa giustificherà luminosamente Gambetta. La proposta è adottata. Parlando dell' altra proposta che i membri del Governo della Difesa nazionale rendano conto dei loro poteri, *Trochu* espone le cause della decadenza dell' esercito e dei disastri sul Reno. Dice che le rivoluzioni cagionarono la demoralizzazione dell' esercito, che non era preparato ad affrontare il nemico. Al principio di agosto, egli, solo generale a Parigi, riconobbe l' importanza dell' assedio di Parigi. Scrisse una lettera all' Imperatore avvertendolo; gli altri avvenimenti erano secondarii e un' armata di soccorso riunita dinanzi Parigi era la sola risorsa della Francia. Egli domandava che si richiamasse l' armata di Bazaine.

Considerazioni politiche impedirono l' esecuzione di questa misura. Mancando questo punto d' appoggio, Parigi era gravemente compromessa.

Trochu assistette il 17 luglio, a Chalons, ad una conferenza tra l' Imperatore, Mac-Mahon, il Principe Napoleone ed altri. Si trattò la questione che l'Imperatore abbandonasse il comando o il Governo. Trochu accettò col titolo di governatore di Parigi, la missione di preparare il ritorno di Napoleone a Parigi sotto l' espressa condizione che l' armata di Mac-Mahon si dirigesse sopra Parigi, per servire d' armata di soccorso. L' Imperatrice, diffidente, si oppose formalmente al ritorno di Napoleone. Palikao ricevette male Trochu, non volle che l' armata venisse a Parigi; al contrario decise disgraziatamente di spedire tutti i soccorsi disponibili a Verdun e Metz.

Trochu espone la sfiducia di cui fu oggetto fra il 18 d' agosto e il 4 di settembre, e come realmente non avesse più il comando dell' esercito di Parigi. Ricordando quindi gli avvenimenti del 4 settembre, racconta come, essendosi stabilito il Governo provvisorio, egli accettò di farne parte come Presidente, e soggiunge che alla fine di settembre, interrogato dai suoi colleghi, espresse il parere che Parigi sarebbe vinta non esistendovi alcun esercito di soccorso; che la resistenza era una eroica follia, ma necessaria, per salvare l' onore della Francia; dice che tuttavia avea speranza nei soccorsi dell'America, dell'Inghilterra e dell' Italia.

Trochu fa allusione ai dispiaceri che prova alla fine della sua carriera, e risponde quindi ai rimproveri indirizzati contro di lui: ricorda l' evidente insufficienza dei preparativi alla guerra; dice che le fortificazioni non erano fatte per la nuova artiglieria, che non eravi sufficiente armamento, che scarsissimo era il numero dei soldati; soggiunge che, dopo l' investimento, la sua maggiore difficoltà fu quella di far credere alla realtà dell' assedio. Dopo la battaglia di Chatillon, s' impiegarono 6 settimane a formare a Parigi le Guardie nazionali, ed i Prussiani ne approfittarono costruendo lavori che resero le loro linee inaccessibili. Trochu crede che questi lavori sieno i più formidabili che siensi mai visti: dimostra che soldati improvvisati non potevano, anche dopo sforzi terribili, sorpassare la prima linea. Trochu continuerà il suo discorso domani.

Bukarest, 13. La Camera approvò la risposta al discorso del trono esprimendovi lealtà e devozione verso il sovrano e promettendo di appoggiare il governo attuale.

Breslavia, 13. Il teatro è incendiato.

Berlino, 14. Il *Monitore* pubblica la legge sulla riunione dell'Alsazia e della Lorena all' Impero tedesco.

Berlino, 13. Austr. 234 3/4, lomb. 95 —, cred. mobiliare 157 3/8 rend. ital. 55 1/4 tabacchi 89 debole.

Londra 13. Inglese 91. 3/4; Italiano 56. 5/8, Lombardo 14. 5/8; Romana 46 3/4; Turco —.—; Spagnuolo 33.1/16; Tabacchi 91.

NOTIZIE SERICHE

Sul nostro mercato serico non si conoscono affari d' una qualche entità, che valgano a dar luce sulla posizione del nobile articolo: e le notizie che abbiamo da Milano constatano essersi colà verificato un aumento d' it. L. 2 al kil. per articoli prediletti sia in greggio che in lavorato. Sembra che i nostri produttori di questo aumento non sieno dati per inteso, nè esso sia sufficiente pel momento a soddisfare le loro pretese e deciderli a realizzare.

In cotal modo stando le cose non azzardiamo consigli nè pressioni, ed a che? Se l' opinione individuale all' oggi vuol essere tutto? Pure con quella franchezza che ci fu sempre di guida esporremo la nostra opinione, valga dessa quanto può valere, ma servirà se non altro a raffermarci nel convincimento che gli scogli della facile credulità, o quelli della sciente malizia non possono arrestarci nella nostra intrapresa.

Le rimanenze seriche ovunque sono ingenti, e nella nostra Provincia si fanno ancora ascendere a kil. 90,000 C.a

La maggior quantità delle nostre sete in passato andavano per il tramite della Lombardia, (ove molte lavoravansi) in Francia, e le restanti venivano consumate dalla Svizzera, Germania e Vienna. Ebbene alla Francia pella condizione orribilmente anormale creatale da due guerre l' una più disastrosa dell'altra, la Prussiana e la Civile, e pelle passioni che tutt' ora vi pullulano e sordamente l' agitano, e pelle stremate finanze, e pei balzelli di cui è minacciata, e la mancante confidenza dei suoi commerci, ci vorrà tempo perchè col raccoglimento, la quiete e la prosperità di nuovo le sorridano. Fra le imposte di cui è minacciata, la più dannosa sarebbe quella sul dazio delle sete in importazione che colpirebbe nel cuore la sua prima industria, e qualora quella fosse inceppata anche l' altre sue risorse ne soffrirebbero. Ma ammesso che i governanti della Francia sconginngereranno qualunque altro mezzo per procurarsi dinaro invecchè imporre quella tassa, nulla di meno converrà che essa lavori a riorganizzarsi su larga scala tanto da mantenere l' altrui concorrenza se vorrà ritornare a quella grandezza di cui con giusto vanto ne tenne il primato in passato. Concretiamo. Al presente, non è solo la condizione della Francia che inceppa un maggior slancio nell'ascesa dei prezzi, ma convien ricordare che gli Inglesi seppure arditi maestri di grandi intraprese, nell' intendimento di obbligare la fabbrica ad accettare l' aumento che volevano imporle, trovansi aggravati di quasi tutto l' immenso loro deposito, ed ora che andranno a raccogliere le nuove sete dell' Asia, converrà che si cimentino a far fronte ad una crisi finanziaria coi suoi corrolari di rovine, oppure, e sarà più probabile, che riducendo le loro pretese principino a realizzare.

Importanto tenuto tutto a calcolo noi entriamo in una campagna difficile, e se non faremo senno dalle passate esperienze, questa ne diverrà più che pericolosa, perdente.

Bacologia. Fino al dì 3 corr. i bachi marciavano per bene essendo i più precoci al bosco, gli altri in sulla quarta muta, ed eravamo quasi lì per intuonare l' alleluja ad un raccolto il più generoso di quant' altri in addietro, e forse da porlo al paragone con quelli dei beati tempi prima che ci invadessero l' atrofia, la flacidezza e tutti gli altri malori che colpirono il serico verme. Ebbene, dall' annottare di quel giorno, fino a jer l' altro gli uragani, le pioggie e le nevi ai monti che produssero notevoli abbassamenti di temperatura, meno brevi intervalli di sole, si susseguirono, producendo sensibilissime perdite alle bigattiere. Se il tempo ritornasse stabilmente bello ci sarebbe ancora lusinga d' ottenere un raccolto forse pari a quello del decorso anno in fatto di quantità, mentrecchè nella qualità esso sarà inferiore. E pur troppo non ci opponiamo al vero asserendo sulla povera sua qualità, giacchè i vermi ebbero a soffrire nell' ultimo loro stadio o pel cattivo nutrimento, o pei freddi, od infine per essere stati racchiusi nei boschi privi d' aria, o chiusi avanti tempo.

Le prove fatte alla caldaja avvalorano la nostra opinione in fatto di rendita, e ci pensino per ben due volte i filandieri primacchè avventurarsi a prezzi inconsulti, se non vorranno che il costo dei loro prodotti superi di ben lunga i corsi ricavabili. Da quanto s' opera sul nostro mercato Bozzoli la moderazione al certo nol governa, e non esitiamo a dirlo, quì si è già fuorviati e difficilmente ci rimetteremo a buona via sospinti come siamo dal nostro mal genio sul declino sdrucciolevole delle pazzie: imperocchè i prezzi che quì si pagano la vincono di ben lunga su quelli di qualunque altra piazza, ed in quali condizioni?

In Lombardia si è pagato per buone ed importanti partite Bozzoli annuali verdi da it.Lire 3.80 a 4.25 al K.mo, per riprodotti da i.L.3 — a 3.50 al K.o
Polivoltini da i.L.1.25 a 2 — » »
(Vedi N. 146 del *Giornale il Sole* 12 e 13 Giugno) e quì si paga correntemente fino a 4.75 !! E per quali partite? Rispondano per noi i loro aquirenti.—

—Dopotutto per debito di giustizia ricordiamo che molti fra i nostri vecchi filandieri finora si sono astenuti d' ogni acquisto Bozzoli, e pensiamo non smetteranno dalla loro attitudine, fino a quando i prezzi non si sieno fatti ragionevoli per calcolo freddo e spassionato, permettendo loro di lavorare senza pericolo di perdite.

Udine 14 Giugno 1871

GIUSEPPE COPPITZ.

Mercato Bozzoli

PESA PUBBLICA DI UDINE

Mese di giugno anno 1871.

Giorno	QUALITA' DELLE GALETTE	Quantità in Chilogr. complessiva pesata a tutt' oggi		Quantità in Chilogr. parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in lire ital. V.L. minimo		Prezzo giornaliero massimo		Prezzo giornaliero adequato	
14	Giapponesi polivoltine	960	60	36	90	3	05	3	46	3	47
	Giapponesi annuali	5368	—	614	60	3	25	4	72	4	05
	nostrane gialle e simili	144	70	452	15	4	63	5	—	4	88

Notizie di Borsa

FIRENZE, 14 giugno

Rendita	60.07	Prestito naz.	81.72
» fino cont.	—.—	» ex coupon	—.—
Oro	20.98	Banca Nazionale italiana (nominale)	27,75.—
Londra	26.36		
Marsiglia a vista	—.—	Azioni ferr. merid.	388.75
Obbligazioni tabacchi	484.25	Obbl. » »	181.—
		Buoni	466.—
Azioni »	705.50	Obbl. eccl.	79.52

VENEZIA 14 giugno

Effetti pubblici ed industriali.

	pronto		fin corr.	
Rendita 5 % god. 1 gennaio	59.90	—	60.—	—
Prestito naz. 1866 god. 1 aprile	81.65	—	81.70	—
Az. Banca n. nel Regno d'Italia	—.—	—	—.—	—
» Regia Tabacchi	—.—	—	—.—	—
Obbligaz. »	—.—	—	—.—	—
» Beni demaniali	—.—	—	—.—	—
» Asse ecclesiastico	—.—	—	—.—	—

VALUTE

	da		a	
Pezzi da 20 franchi	20.95	—	20.97	—
Banconote austriache	—.—	—	—.—	—

SCONTO

Venezia e piazze d' Italia	da		a
della Banca nazionale	5.—	%	—.—
dello Stabilimento mercanticale	5.—	%	—.—

TRIESTE, 14 giugno.

Zecchini Imperiali	f.	5.86 —	5.84 1/2
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.87 1/2	9.86 1/2
Sovrane inglesi	»	12.46 —	12.44 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imp. M. T.	»	—	—
Argento p. 100	»	123.—	122.75
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 fr. d' argento	»	—	—

VIENNA al 13 al 14 giugno

Metalliche 5 per 0/0	fior.	59.—	59.—
Prestito Nazionale	»	68.90	68.95
» 1860	»	99.35	99.70
Azioni della Banca Naz.	»	794.—	788.—
» del cr. a f. 200 austr.	»	287.50	288.90
Londra per 10 lire sterl.	»	124.40	124.20
Argento	»	122.35	122.10
Zecchini imp.	»	5.90 —	5.89 —
Da 20 franchi	»	9.87 1/2	9.85 1/2

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 13 giugno

Frumento	(ettolitro)	it.l.	21.25	ad it. l.	21.86
Granoturco	»	»	15 79	»	16.40
Segala	»	»	14.40	»	14.58
Avena in Città	» rasato	»	12.70	»	12.82
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	29.—
» da pilare	»	»	—.—	»	14.75
Saraceno	»	»	—.—	»	9.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	8.75
Miglio	»	»	—.—	»	14.—
Lupini	»	»	—.—	»	11.20
Lenti (terminate)	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli comuni	»	»	15.90	»	16.40
» carnielli e schiavi	»	»	24.50	»	24.92
Castagne in Città	» rasato	»	—.—	»	—.—

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile.*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

Pietro Pirona non è più. Dopo lunga e penosissima malattia, sopportata con santa rassegnazione, spirò col sorriso del giusto sulle labbra nel bacio del Signore, la sera del 12 lasciando, immersa nel dolore una numerosa famiglia.

Ebbe i suoi natali a Dignano il 2 aprile 1802 ed era fratello all' esimio abate e prof. D.n Jacopo.

Fu uomo probo ed onesto, seppe con le sue doti affezionarsi quanti ben lo conobbero. Buon patriota e per questo ebbe a soffrire persecuzioni e prigionia dal cessato dispotico Governo.

Nella sua lunga carriera nulla ebbe a rimproverarsi, benevolo con tutti, con tutti umano.

Questi pochi cenni bastino per lui che tanto amò e seppe farsi amare.

Gli amici di lui spargano una mesta lagrima di cordoglio alla memoria di quell' anima benedetta, alla memoria di lui che non è più.

Dignano 13 giugno 1871.

Un amico.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI GIUDIZIARII

N. 3328-71 — 3

Circolare d'arresto

Avviata con Decreto 29 maggio u. s. pari numero la speciale inquisizione al confronto di Lucia Marcon di Nicolò detta Lumin di Chiusa-Forte in istato di arresto per crimine di truffa previsto dai §§ 197-198 C. P. ed essendosi resa la stessa latitante si ricercano le autorità incaricate della P. S. ed il corpo dei RR. Carabinieri a provvedere per il di lei arresto e traduzione in queste carceri criminali.

Connotati personali.

Statura media, capelli castagno scuri, ciglia castagne, occhi castagni, mento e viso rotondo, colorito pallido, veste all'artigiana, d'anni 30 circa.

In nome del R. Tribunale Prov.
Udine, 5 giugno 1871.

Il Consigliere Inq.
COSATTINI

N. 2711-71 — 3

Circolare d'arresto

Il sottoscritto inquirente d'accordo colla R. Procura di Stato ha trovato di avviare col Decreto 26 maggio p. d. pari numero la speciale inquisizione in istato d'arresto al confronto di Pietro Brussa fu Grisante detto Lorenzut di Maniago Libero che si rese latitante.

S'interessano quindi le autorità incaricate della P. S. ed il corpo dei RR. Carabinieri a voler disporre pel di lui arresto e traduzione in queste carceri criminali.

Connotati personali.

Età anni 50, statura ordinaria, capelli grigi, sopracciglia occhi castani, naso bocca regolari, viso lungo, mento ovale.

In nome del R. Tribunale Prov.
Udine, 6 giugno 1871.

Il Consigliere Inq.
COSATTINI

N. 3587 — 1

EDITTO

Si rende noto che nel giorno 21 luglio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo in questa Sala delle Udienze un quarto esperimento d'asta degli immobili sotto descritti ad istanza di Giuseppe Zenaro detto Paja di qui coll'avv. D.r Marini contro De Mattia Graziadio pure di qui alle seguenti

Condizioni

1. Le realità qui sotto descritte saranno vendute nello stato e grado in cui trovansi in un solo lotto, senza alcuna responsabilità da parte del esecutante.

2. La vendita seguirà a qualunque prezzo.

3. Qualunque si facesse oblatore, a cautare l'offerta, dovrà depositare a mano della Commissione incaricata il decimo del valore di stima in valuta legale. Entro otto giorni dalla delibera il deliberatario dovrà depositare il prezzo pure in valuta legale, diffalcando il deposito, sotto pena di reincanto a tutto suo rischio e pericolo. Dal deposito del decimo e del prezzo restano esonerati oltre l'esecutante li creditori Lorenzo Grigoletti Luigi Cossetti e Francesco Montanari in quanto abbiano conservato il loro diritto il loro deritto ipotecario.

4. Otto giorni dopo approvato il riparto, quello fra li detti creditori inscritti che fosse risultato deliberatario dovrà sotto pena del reincanto a tutte sue spese, depositare giudizialmente il prezzo di delibera, in quanto sia necessario a coprire li crediti utilmente graduati, tranne il proprio se del caso.

5. Adempiute le condizioni di cui all'art. 3° e 4° verrà aggiudicata la proprietà e dato il possesso al deliberatario.

6. Staranno a carico esclusivo del deliberatario le imposte pubbliche insolute all'epoca della delibera come pure tutte le imposte, spese, tasse di trasferimento ed altro dalla delibera in poi, nonchè le spese di esecuzione liquidate dal giudice.

Realità da subastarsi

Fabbricato con corte posto in Pordenone nella località detto Borgo Colona marcata al civ. n. 313 delineata in censo stabile col mappale n. 3009 di pert. 0.27 rend. l. 45.50.

Orticello con poca corte al lato di ponente ai n. 937, 930, 2341 di pert. 0.06, 0.02, 0.04 rend. l. 0.18, 0.16, 0.06 stimati complessivamente l. 3724

Locchè si pubblichi per tre volte nel *Giornale di Udine*, si affigga all'albo e nei luoghi soliti.

Dalla R. Pretura
Pordenone, 6 maggio 1871.

Il R. Pretore
CARONCINI.

De Santi Canc.

N. 3206 — 2

EDITTO

Si notifica a Pietro fu Antonio Fabrici-Tin di Vito d'Asio che Giovanni Maria e Giovanni fu Antonio Fabrici-Tin produssero in data odierna a questo numero petizione in confronto delli Gio. Batt. Pietro sunnominato, Orsola fu Antonio Fabrici-Tin vedova di Luigi Toson, Domenica Guerra vedova Fabrici-Tin tutti pure di Vito d'Asio, Maria Toson minore in tutela del padre Giacomo Toson, Domenica ed Antonio Toson minori in tutela del padre Pietro Toson, questi domiciliato in Resia Distretto di Moggio, nei punti di formazione d'asse, assegno rilascio e voltura della sostanza abbandonata da Giovanni q.m G. Batt. Fabrici Tin, e rifusione di spese.

Risultando assente d'ignota dimora esso Pietro fu Antonio Fabrici-Tin gli venne deputato in curatore l'avv. di questo foro D.r Tolusso affinchè possa proseguire la lite a termini del G.ud. Reg. per la cui pertrattazione venne fissata l'aula verbale 21 luglio p. v. ore 9 ant.

Incomberà pertanto ad esso assente di far pervenire al destinatogli curatore le necessarie istruzioni e mezzi di difesa, o destinare altro difensore, altrimenti non potrà che attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Dalla R. Pretura
Spilimbergo, 13 maggio 1871.

Il R. Pretore
ROSINATO

Barbaro Canc.

N. 3847 — 2

EDITTO

Si rende noto che ad istanza di Gio. Batt. Benedetti di S. Maria di Sclaunico contro Gio. Batt. Zanuttini di Mortegliano e creditori inscritti, in analogia a requisitoria 21 aprile corrente n. 2034 del R. Tribunale Provinciale di Udine, nel giorno 13 luglio p. v. dalle ore 10 ant. alle 1 pom. nella residenza di questa R. Pretura si terrà a qualunque prezzo il quarto esperimento d'asta degli immobili sotto descritti alle condizioni ispezionabili presso questa Cancelleria.

Immobili da vendersi in Muzzana

Metà del prato detto Morlis in mappa al n. 1114 di pert. cens. 55.65 rend. l. 96.51 stimato it. l. 2600.—

Metà del bosco ceduo forte in mappa al n. 1113 di pert. 35 rend. l. 42 stimato » 1578.—

Ed il presente si affigga all'albo pretoreo e luoghi soliti ed a cura della parte instante si pubblichi per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Latisana, 25 aprile 1871.

Il R. Pretore
ZILLI.

G. B. Tavani.

Presso — 31

LUIGI BERLETTI

UDINE

VIA CAVOUR 725-26 C. D.

DEPOSITO

per la vendita anche al dettaglio ed a prezzi limitati di

CARTE A MANO

della rinomata fabbrica

ANDREA GALVANI di Pordenone.

Oltre l'assortimento delle qualità fine bianche e concetto, vi sono comprese le ordinarie ad uso d'impacco e per **bachi da seta.**

COLLEGIO-CONVITTO

10

in

SAN DANIELE DEL FRIULI

Si è istituito in S. Daniele, d'accordo col Municipio locale, un Collegio convitto, diretto dai sottoscritti, professori nelle scuole tecniche ivi esistenti fino dall'anno decorso.

Oltre i rami d'istruzione compresi nel programma delle scuole elementari e tecniche, è provveduto anche all'insegnamento della lingua tedesca, nonchè delle lingue classiche (latina e greca) per quelli che volessero in seguito sostenere gli esami di licenza ginnasiale. La ginnastica e gli esercizi militari (lezioni gratuite pei convittori) saranno diretti da apposito istruttore nei giorni di vacanza.

Le domande d'ammissione, corredate della fede di nascita, di vaccinazione, e del certificato delle classi percorse, si fanno alla Direzione dell'Istituto da oggi a tutto ottobre, e come ultimo termine, fino al 20 novembre successivo. Per massima non s'accettano alunni, la cui età sia minore di anni 6, o maggiore di anni 14.

La pensione annua è fissata in it. L. **380.**

Per maggiori schiarimenti veggasi il programma che si spedisce gratis a chi ne faccia richiesta alla Direzione dell'Istituto.

Luigi Solimbergo, Pietro Oliverio.

Associazione Bacologica

D.r CARLO ORIO

MILANO, N. 2 PIAZZA BELGIOJOSO

4

Nona importazione Cartoni Seme dal Giappone per l'allevamento 1872.

Questa Associazione sempre fornisce ai suoi Soscrittori dei migliori Cartoni originari a un costo il più moderato (nella scorsa stagione a L. **19.80**). Ora ha nuovamente aperte le sottoscrizioni a condizioni molto convenienti.

Per il Programma e le Soscrizioni rivolgersi:
al D.r **Carlo Orio**, N. 2 Piazza Belgiojoso in Milano, oppure alla **Banca Pisa**, o alla **Banca Pio Cozzi e C.** pure in Milano, od alla **Banca fratelli Nigra** in Torino.

AL SIG. GIO. FU VINCENZO SCHIAVI IN UDINE

INJEZIONE GALENO

guarisce senza dolore fra tre giorni ogni scolo dell'uretra, anche i più inveterati.

M. Holtz, Berlino, Lindenstrasse 18.

Prezzo del *flacon* con l'istruzione per servirsene franchi 8.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA MILANESE

FRANCESCO LATTUADA E SOCII

X. Esercizio	MILANO	V. al Giappone

6

Questa Associazione per il continuo buon esito dei *Cartoni Seme Bachi* di sua importazione, ha intrapreso anche quest'anno il solito viaggio al **Giappone** per l'allevamento 1872.

Antecipazione L. **6** alla sottoscrizione;
» » **6** alla fine d'agosto 1871;
Saldo alla consegna.

Per la sottoscrizione e Programma:
in MILANO, presso la Ditta **Francesco Lattuada e Socii** Via Monte di Pietà N. 10 Casa Lattuada.
» **Udine**, presso il sig. **ODORICO CARUSSI rappresentante la Società, domiciliato in Casa Ongaro, e presso la Camera di Commercio.**
» CIVIDALE, presso il sig **Luigi Spezzotti.**
» PALMANOVA, presso il sig. **Paolo Ballarini** Speditore.

SOCIETA BACOLOGICA

ENRICO ANDREOSSI E COMP.

IMPORTAZIONE SEME BACHI DEL GIAPPONE

per l'allevamento 1872

OTTAVO ESERCIZIO — 6

Le sottoscrizioni sono per caratura di it. L. 1000 da it. L. 500, da it. L. 100 pagabili in tre rate, cioè 30 p. % all'atto della sottoscrizione, 40 entro Settembre, 30 alla consegna dei Cartoni.

Dirigersi pella sottoscrizione e per aver copia del programma sociale da

LUIGI LOCATELLI — Udine.

Acqua Ferruginosa

della rinomata

ANTICA FONTE DI PEJO

Encomiare l'**Antica Fonte di Pejo** è inutile, tutti ne conoscono l'efficacia e le guarigioni per le sue Acque ottenute — Oramai esse sono la bibita favorita giornaliera nelle Famiglie, negli Stabilimenti, negli Ospitali ecc. — Da tutti sono preferite alle altre acque ferruginose di **Recoaro, Rabbi, Santa Catterina**, ecc. d'egual natura. Sono le uniche per la cura ferruginosa a domicilio.

Si possono avere dai signori Farmacisti e dalla Direzione della Fonte in Brescia.

Avvertenza

Alcuni Farmacisti per guadagnare maggiormente si permettono di dare per **Antica fonte** altra acqua secondaria fornita dal loro collega *Antonio Girardi* di Brescia. Il pubblico è avvertito, onde non cada nell'inganno. Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso: **ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI.**

21 — *La Direzione* C. BORGHETTI.

FARMACIA REALE DI A. FILIPPUZZI

IN UDINE.

A cominciare del prossimo venturo mese di Giugno arriveranno le **Aque minerali naturali freschissime di RECOARO**, ed a richiesta dei Clienti anche ogni giorno.

Le Bottiglie delle *aque minerali* porteranno la data dell'epoca, in cui furono attinte alle rispettive fonti per maggior garanzia dei signori consumatori.

La Farmacia suddetta si tiene provveduta di Aque minerali di tutte le più accreditate sorgenti dell'Europa, e si incarica di far pervenire da qual si fosse origine *Aque minerali naturali* eventualmente mancanti.

Si possono avere

alla suddetta officina i **fanghi minerali di Abano** col suo rispettivo certificato; essendo cura che i fanganti li abbiano ancora caldi in arrivo, fa duopo un preavviso conveniente.

BOTTIGLIE con liquido preparato per i **bagni solferosi** a domicilio sempre pronte, e **BAGNI DI MARE a domicilio** per le persone che non possono assentarsi dalla loro dimora di efficacia quanto quelli dell'Adriatico: vari per adulti e vari per ragazzi a prezzo modico.

GRAN DEPOSITO DI OLIO ECONOMICO

di Fegato di Merluzzo di Berghen (Norveggia)

a Lire it. **1**, e Lire it. **1.50** alla Bottiglia: Sono tanto note le virtù medicatrici dell'Olio di Berghen, che torna superfluo il tesserne in suo favore nuovi elogi.

N.B. La qualità dell'Olio Fegato Merluzzo cedrato e semplice del nuovo processo dell'acido carbonico trovasi sempre in Bottiglie triangolari alle solite condizioni.

Alla Farmacia Filippuzzi

grande assortimento di strumenti ed apparecchi medico — chirurgico — atopedico — igienici, prodotti di chimica, e droghe medicinali all'ingrosso e minuto.

N.B. La qualità degli articoli *scelti*, i prezzi sempre favorevoli e l'esattezza nell'esecuzione delle commissioni meriteranno alla Farmacia Filippuzzi quella ricorrenza e quel compatimento che non gli venne mai meno.

La Farmacia di Pagnacco, filiale della Ditta è in condizione di egualmente rispondere alle domande delle sue clientele. — 8

Udine, 1871. Tipografia Jacob e Colmegna.